Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 26 dicembre** — **Numero 302**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1738 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1916-917, autorizzato per il primo semestre dalle leggi 14 giugno 1916, n. 738, e 9 luglio stesso anno, n. 814, è prorogato, per i singoli stati di previsione, fino a quando i medesimi non siano approvati per legge.

Avranno efficacia a tutto l'esercizio finanziario nel corso del quale sarà pubblicata la pace, e, in ogni caso, per tutto l'esercizio finanziario 1917-918, le disposizioni contenute nelle leggi e nei decreti di cui agli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1915, n. 1774, nel Regio decreto 31 maggio 1916, n. 695 e nei decreti Luogotenenziali 23 dicembre 1915, n. 1812; 27 agosto 1916, nn. 1057 e 1058; 31 agosto 1916, nn. 1080 e 1090; 28 settembre 1916, n. 1238; 1° ottobre 1916, n. 1403; 18 ottobre 1916, n. 1332; 19 ottobre 1916, n. 1365; 9 novembre 1916, n. 1525 e 16 novembre 1916.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data ad Agliè, addì 24 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — COLOSIMO — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — MORRONE — CORSI — BONOMI — RUFFINI — RAINERI — DE NAVA — ARLOTTA — FERA — BISSOLATI — COMANDINI — SCIALOIA — BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1725** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti* ***del Regno*** *contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento speciale per le Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Veduto il decreto 8 ottobre 1876, n. 3343 (serie 2ª), che istituì nell'Università di Pavia il primo anno della Scuola di applicazione per gl'ingegneri;

Veduto il voto del Consiglio della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Pavia in data 10 maggio 1916 e quello del Consiglio accademico di detto Ateneo in data 24 giugno 1916;

Ritenuta la convenienza d'istituire, in via di esperimento, presso la Facoltà di scienze della R. Università di Pavia, una Scuola speciale di chimica industriale;

Udito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al corso del primo anno di studi della Scuola di applicazione per gli ingegneri, presso la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della Università di Pavia, è sostituita una Scuola speciale di chimica industriale da servire di perfezionamento ai laureati in chimica.

Art. 2.

È approvato l'annesso regolamento per la predetta Scuola di chimica industriale presso l'Università di Pavia, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

REGOLAMENTO
per la Scuola speciale di chimica industriale presso l'Università di Pavia.

1. È istituita nella Facoltà di scienze della R. Università di Pavia una Scuola speciale di chimica industriale.

Essa ha lo scopo di fornire ai chimici la conoscenza delle applicazioni che trovano nelle varie industrie le nozioni teoriche e sperimentali acquistate, preparandoli ad esercitare le alte funzioni direttive nel campo delle industrie chimiche ed a cooperare efficacemente al progresso di tali industrie, attualmente specializzandosi in quei rami della chimica industriale che maggiormente interessino la regione pavese.

2. Fanno parte della Scuola i seguenti insegnamenti:

a) chimica industriale inorganica e organica;

b) chimica analitica industriale;

c) tecnica delle preparazioni organiche e metodi sintetici di chimica organica nei riguardi delle applicazioni alle industrie;

d) metallurgia e metallografia;

e) macchinario ed elementi di costruzione per le industrie chimiche;

f) elementi di economia e legislazione industriale. Ad essi altri ne potranno essere aggiunti in seguito su proposta del Consiglio della Scuola e coll'approvazione della Facoltà di scienze.

3. Il corso della Scuola dura un anno.

4. Alla Scuola possono inscriversi i laureati in chimica pura ed in chimica e farmacia. Il Consiglio della Scuola potrà ammettere giovani forniti di altre lauree e diplomi alle condizioni che saranno stabilite dal Consiglio ed approvate dal Ministero.

La domanda d'inscrizione deve essere indirizzata al rettore della Università.

5. Agli effetti delle tasse essi sono considerati come uditori, a termini dell'art. 30 del regolamento per la Facoltà di scienze.

Oltre le tasse governative, il Consiglio potrà stabilire tasse di laboratorio, secondo le norme vigenti.

6. Le lezioni sono pubbliche, ma le conferenze e le esercitazioni potranno essere riservate ai soli iscritti, a termini dell'art. 49 del regolamento generale universitario (9 agosto 1910, n. 796).

7. Agli inscritti che avranno superati gli esami teorici e pratici stabiliti dal Consiglio della Scuola, sarà rilasciato uno speciale diploma firmato dal rettore dell'Università e dal direttore della Scuola.

8. Il Consiglio direttivo della Scuola si compone di tutti gli insegnanti della Scuola stessa e del professore di chimica generale. Esso elegge nel proprio seno un direttore, che deve essere un professore ordinario o straordinario.

Il direttore dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

9. Il Consiglio direttivo si riunisce:

a) al principio dell'anno scolastico per stabilire il piano degli studi e per proporre l'orario delle lezioni che deve essere approvato dalla Facoltà, come facente parte integrante dell'orario della Facoltà stessa;

b) alla fine dell'anno scolastico, per riassumere l'andamento degli studi durante l'anno e fornire al direttore gli elementi per la relazione di cui all'articolo seguente;

c) ogni volta che il direttore lo ritenga opportuno o due dei componenti ne facciano domanda.

10. Alla fine di ogni anno scolastico il direttore presenta al presidente della Facoltà di scienze una relazione sull'andamento della Scuola.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
RUFFINI.

Il numero 1733 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Visto il decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916, numero 1088, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento, da parte della Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C., dello stabilimento per la fabbricazione di proiettili in territorio del comune di Sestri Ponente, assegnando per il compimento dell'opera cinque mesi decorrenti dalla data del decreto stesso;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine per il compimento dell'opera suddetta è prorogato sino a tutto il 30 aprile 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1734 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 maggio 1916, numero 721, col quale è stata dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto da parte della Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C. di uno stabilimento per la fabbricazione di materiali da guerra in territorio del comune di Cornigliano Ligure (provincia di Genova), assegnando per il compimento dell'opera sei mesi decorrenti dalla data del decreto stesso;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È mantenuta la dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto da parte della Società anonima italiana Giov. Ansaldo e C. di uno stabilimento per la fabbricazione di materiali da guerra in territorio del Comune di Cornigliano Ligure (provincia di Genova).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta entro il 28 febbraio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1721

Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bassano (Vicenza), di applicare nel triennio 1917-919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600.

N. 1722

Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Forio d'Ischia (Napoli), di applicare pel triennio 1915-917, la tassa di famiglia con la tariffa stabilita con la deliberazione consiliare del 12 settembre 1914.

N. 1724

Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il signor Attilio Salvadè, nella sua qualità di console della Confederazione svizzera in Genova, è autorizzato ad accettare per conto e nell'interesse dell'Asilo turgoviese dei vecchi di St. Katharinenthal, l'ere-

dità disposta a favore dell'Asilo stesso dal signor Giovanni-Giacomo Ammann con testamento olografo 1° ottobre 1906.

N. 1726

Decreto Luogotenenziale 12 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Granozzo, della provincia di Novara, in L. 3340,95 col decreto Reale 17 gennaio 1915, numero 328, è elevato a L. 4244,95 dall' 1 ottobre 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 novembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pelago (Firenze).

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Pelago è retta, fin dal 1913, da un commissario prefettizio, in seguito a dissensi, sorti fra le diverse frazioni del Comune, che determinarono le dimissioni dell'intero Consiglio, e ne impedirono l'ulteriore ricostituzione.

Sopravvenuto il decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915, che provvide al distacco di alcune frazioni dello stesso Comune ed alla costituzione del nuovo comune di Rufina, non fu neppure possibile provvedere alla ricostituzione della normale rappresentanza, stante il gran numero di elettori richiamati alle armi e la conseguente assenza di molti di coloro che avrebbero potuto essere designati a reggere le sorti del Comune.

Urge, intanto, per la sistemazione dell'azienda, provvedere alla riscossione di un prestito di L. 37.000 già concesso dalla Cassa depositi e prestiti, per lavori di condottura dell'acqua potabile alla frazione di San Francesco, già da tempo ultimati; e non avendo il commissario prefettizio i sufficienti poteri per adottare le relative deliberazioni, si rende necessario, col formale scioglimento del Consiglio, di convertire il commissario prefettizio in Regio.

A ciò provvede sul conforme parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza del 13 novembre corrente, l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pelago, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Giulio Iahn è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 novembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sasso Feltrio (Pesaro).

ALTEZZA!

Un'inchiesta recentemente eseguita sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Sasso Feltrio, ha constatato che tutti i servizi si trovano in uno stato di completo abbandono.

Interamente disorganizzato l'ufficio comunale, abbandonato l'archivio nella più completa confusione, non furono compilati non solo i più importanti registri dell'azienda, come il libro mastro, il registro dei mandati e quello dell'anagrafe, ma anche gli stessi originali delle deliberazioni, fino al febbraio del corrente anno.

Assunto, in taluni casi, il personale irregolarmente, e, senza deliberazioni, esso venne inoltre compensato in misura superiore a quella prevista nel bilancio o consentita dall'autorità tutoria.

Il servizio di tesoreria procede senza i necessari documenti contabili, in modo del tutto illegale, sì che si erogano i pagamenti su ordini irregolarmente emessi.

Furono contratti senza legale autorizzazione mutui cambiari per acquisto di grano, che in gran parte fu ceduto a mulini grossisti, a prezzo di favore; furono inoltre erogate parte delle somme così irregolarmente mutuate per spese non autorizzate; furono eseguiti lavori in economia per oltre L. 500, senza le debite autorizzazioni, pagandone, qualche volta, l'ammontare con mandati intestati agli amministratori.

Furono accertate malversazioni sui fondi anticipati dal distretto militare pei sussidi alle famiglie dei richiamati, sì che il sindaco facente funzione è stato denunziato all'autorità giudiziaria per falso e peculato.

In questo stato di cose, non smentito dalle deduzioni stesse degli amministratori, essendo vano sperare dall'attuale amministrazione un più regolare funzionamento, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio, giusta l'avviso espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 13 novembre corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sasso Feltrio, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Umberto Meschini, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 3 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Orsara di Puglia la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa della assenza di molti elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai Comizi qualora venissero convocati, occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, ed il successivo Nostro decreto 30 agosto 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orsara di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Bruzzano Zeffirio, non potendosi procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero, quindi, esercitare il loro diritto elettorale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 6 settembre 1915, che sciolse il Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi Nostri decreti in data 9 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno e 14 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Regio decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castropignano (Campobasso).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario, principalmente perchè, dato il numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, le elezioni per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza non sarebbero l'espressione della volontà della maggioranza del corpo elettorale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 6 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castropignano, in provincia di Campobasso, ed i Nostri decreti 9 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno, 16 luglio e 7 settembre 1916, con cui venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castropignano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Seminara (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Seminara.

Tale provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la iniziata riorganizzazione dei servizi pubblici e principalmente la sistemazione della finanza, di curare la riscossione dei canoni arretrati e delle altre rendite patrimoniali, e di riformare l'elenco dei poveri e il servizio di distribuzione dei medicinali gratuiti.

TOMASO DI SAVOIA, DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 agosto 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Seminara, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Seminara è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 568, che ha stabilito le nuove forme dei buoni ordinari del tesoro;

Veduto il decreto Ministeriale 10 giugno 1916, col quale furono stabiliti i saggi dell'interesse da corrispondere sui buoni medesimi;

Riconosciuta la opportunità di elevare, temporaneamente, la misura dell'interesse dei buoni ordinari del tesoro con scadenza da 6 a 12 mesi;

Determina:

A coloro che, nel periodo dal 26 dicembre 1916 al 31 gennaio 1917, acquisteranno buoni ordinari del tesoro, con scadenza da 6 a 12 mesi, sarà corrisposto, anticipatamente, l'interesse nella misura seguente:

Per i buoni con scadenza da 6 a 8 mesi nella misura di L. 4,50 in ragione d'anno.

Per i buoni con scadenza da 9 a 12 mesi nella misura di L. 4,75 in ragione d'anno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 dicembre 1916.

Il ministro
CARCANO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza dell'8 luglio 1916:

Pucci Alfredo, soldato, L. 612.
Beatini Alfredo, caporale, L. 720.
Caratelli Felice, soldato, L. 612.
Campagno Vittore, id, L. 1008.
Cestino Paolo, id, L. 612.
Corpetti Carlotta, ved. Panfili, L. 630.
Santucci Aida, ved. Giannecchini, L. 630.
Cozzanella Francesca, ved. D'Orazio, L. 630.
Minguzzi Angiolina, ved. Grandi, L. 630.
Manfroni Vincenza, ved. Claudino, L. 630.
Marini Corina, ved. Capelli, L. 630.
Lusuardi Umana ved. Nizzoli, L. 840.
Custigli Maria, ved. Dei, L. 630.

Gaiardi Maria, ved. Ghibellini, L. 810.
Gallo Maria, ved. Nadeo, L. 630.
Bruschi Maria, ved. Merlini, L. 630.
Caggiano Vincenza, ved. Canero, L. 630.
Masciotta Angiolina, ved. Tucci, L. 630.
Landini Maria, ved. Nicoli, L. 840.
Boni Maria, ved. Protti, L. 630.
Pagliuca Maria, ved. Narducci, L. 630.
Occhipinti Guglielma, ved. Marinina, L. 630.
Cascato Anna, ved. De Julis, L. 630.
D'Angelo Sinfarosa, ved. Lettieri, L. 630.
Santoianni Maria, ved. Tavone, L. 840.
Teodori Adda, ved. Mellini, L. 630.
Bonaveri Elvira, ved. Ottani, L. 840.
Venzi Diomira, ved. Filippi, L. 630.
Bettoni Vittoria, ved. Colla, L. 630.
De Cesaris Carmela, ved. Colucci, L. 630.
Anastasi Ines, ved. Marchisio, L. 3200.
Genangeli Rosa, ved. Pierantoni, L. 630.
Verdelli Romilda, ved. Grandelli, L. 840.
Negro Palmira, ved. Nebiolo, L. 840.
Ori Ernesta, ved. Maselli, L. 630.
Gaitoli Rosa, ved. Artioli, L. 630.
Talamona Maria, ved. Moretti, L. 630.
Taddei Amalia, ved. Natali, L. 630.
Longhena Teresa, ved. Usanza, L. 630.
Chimenti Maria, ved. Chimenti, L. 630.
Covolo Caterina, ved. Minchio, L. 630.
Cavafoglia Virginia, ved. Maiori, L. 630.
Cilluffo Agata, ved. Cricchio, L. 630.
Ferrero Eugenia, ved. Mellò, L. 630.
Gallicchio Maria, ved. Granata, L. 630.
Mani Carlotta, ved. Messini, L. 630.
Puizzi Giuseppa, ved. Battigelli, L. 840.
Pelle Maria, ved. Corsica, L. 630.
Paoletti Gentilina, ved. Raschioni, L. 630.
Grippa Caterina, ved. Bracchini, L. 840.
Coppo Rosa A., ved. Magliano, L. 1120.
Molteni Assunta, ved. Molteni, L. 630.
Bruschi Assunta, ved. Paolucci, L. 630.
Morini Adalgisa, ved. Pazzaglia, L. 630.
Cagniney Maria, ved. Lefort, L. 630.
Campitelli Caterina, ved. Lippi, L. 840.
Radiglieri Adele, ved. Soncini, L. 630.
Galli Natalina, ved. De Bernardis, L. 630.
Rossi Enrica, ved. Simoncelli, L. 630.
Pitelorigo Francesca, ved. Lamanna, L. 630.
Nesteca Rosa, ved. Fiocadenti, L. 630.
Bassani Maria, ved. Sturla, L. 630.
Funghi Geltrude, ved. Santarelli, L. 630.
Proserpio Stefano, padre di Giovanni, L. 630.
Argentati Pietro, padre di Costantino, L. 630.
Dade Giovanni, padre di Giuseppe, L. 630.
Colombo Cesare, padre di Giulio, L. 630.
Venezia Pasquale, padre di Vincenzo, L. 630.
Bardesono Massimo, padre di Massimo, L. 630.
Taranghi Rosa, madre di Trabecchi, L. 840.
Berti Pio, padre di Umberto, L. 630.
Negrini Crespino, padre di Giovanni, L. 630.
Agnelli Angela, madre di Borio, L. 840.
Sartini Francesco, padre di Angelo, L. 630.
Deraco Maria, madre di Albanese, L. 630.
Cuomo Andrea, padre di Vincenzo, L. 630.
Tiralongo Paolo, padre di Salvatore, L. 630.
Caruso Concetta, madre di Tiralongo, L. 630.
Ferrieri Francesco, padre di Vito, L. 840.
Burla Michelina, madre di Concetti, L. 630.
Dall'Alba Giavanni, padre di Giuseppe, L. 630.
Negri Angela Rosa, madre di Martinotti, L. 630.
Foti Fortunato, padre di Pasquale, L. 630.
Dossena Fortunato, padre di Gaetano, L. 840.
Borca Giovanni, padre di Stefano, L. 630.
D'Eliseo Cesare, padre di Domenico, L. 630.
Magi Angelo, padre di Lazzaro, L. 630.
Bressan Antonio, padre di Erminio, L. 630.
Caciolli Vincenzo, padre di Arrigo, L. 630.
Folli Francesco, padre di Giuseppe, L. 630.
Cerri Giuseppe, padre di Domenico, L. 630.
Falasca Domenico, padre di Giovanni, L. 630.
Fortuna Michele, padre di Pietro, L. 630.
Falzone Pietro, padre di Giovanni, L. 630.
Fucile Angela, madre di Nicolosi, L. 630.
Dell'Anno Natale, padre di Italo, L. 840.
Conciatori Urbano, padre di Domenico, L. 630.
Catena Alfio, padre di Benedetto, L. 630.
Capozzi Maria, madre di Barbaruolo, L. 1120.
Bianchi Clementina, madre di Manfredi, L. 630.
Ferreri Luigia, madre di Pisceria, L. 746.
Aloia Carmina, madre di Mona, L. 630.
Cologno Benedetto, padre di Virginio, L. 630.
Periscelti Anna, madre di Cappellari, L. 630.
Innocenti Virgilio, padre di Augusto, L. 630.
Rinaldi Palma, madre di Ubaldini, L. 630.
Lombardini Luigi, padre di Pietro, L. 630.
Capaccioni Giuseppe, L. 612.
Tuccillo Lucia, ved. Iacono, L. 1500.

Adunanza del 5 luglio 1916:

Padovan Giuseppe, soldato, L. 612.
Conti Anna, ved. Conti, L. 840.
Marforio Adele, ved. Garbagnati, L. 1120.
Magnani Adele, ved. Spighi, L. 630.
Genero Giovanna, ved. Prato, L. 630.
Fiore Teresa, ved. Ediscopo, L. 630.
Perandin Ida, ved. Bellini, L. 630.
Leanza Maria, ved. Scaravelli, L. 630.
Chittò Teresa, ved. Fornari, L. 630.
Gorni Maria, ved. Coppola, L. 630.
Gatta Amedea, ved. Montanari, L. 630.
Arne Mattia, ved. Doppin, L. 630.
Greco Rosaria, ved. Bernardo, L. 840.
Indelicato Grazia, ved. Battiato, L. 630.
Agnusdei Maria, ved. Consonni, L. 630.
Mosca Carlotta, ved. Mersi, L. 840.
Cerquetella Anna, ved. Aringoli, L. 630.
Rignanese Antonia, ved. Di Lorenzo, L. 630.
Gaudiosi Maria, ved. Di Gennaro, L. 630.
Russero Maria, ved. Cevrero, L. 630.
Boemio Letizia, ved. Corcione, L. 630.
Iotti Vittoria, ved. Orlandini, L. 630.
Miglienna Giovanna, ved. Biasoli, L. 630.
Rebagliati Maria, ved. Cerutti, L. 630.
Miscione Letizia, ved. Cirillo, L. 630.
Mezzullo Maria, ved. Janneo, L. 630.
Munaretto Lucia, ved. Alfieri, L. 840.
Michelucci Angela, ved. Cantono, L. 630.
Arnaboldi Matilde, ved. Arnaboldi, L. 630.
Ranzani Virginia, ved. Brianza, L. 630.
Agostinelli Maria, ved. Agostinelli, L. 630.
Luciani Filomena, ved. Pietrantonio, L. 630.
Morra Maria, ved. Perro, L. 840.
Plini Veronica, ved. Alimenti, L. 630.
Saccone Maria, ved. Borgio, L. 630.
Grandetto Domenica, ved. Burato, L. 630.

Cosio Maddalena, ved. Ambrosini, L. 630.
Chiodi Giovanna, ved. Marinelli, L. 630.
Pesce Maria, ved. Balocco, L. 840.
Mutascio Amelia, ved. Pisano, L. 630.
Cucciniello Assunta, ved. Solitario, L. 630.
Rossi Enrichetta, ved. Salvatore, L. 630.
Ierimonte Maria, madre di Mauro, L. 630.
Torre Luigi, padre di Luigi, L. 630.
Morello Francesco, padre di Pietro, L. 630.
Quaglia Achille, padre di Mario, L. 840.
Sbattella Pasqualina, madre di Giusti, L. 630.
Peirano Pietro, padre di Pietro, L. 630.
Manzini Carlo, padre di Natale, L. 1120.

Adunanza del 10 luglio 1916:

Moroni Vincenzo, capitano, L. 1344.
Mecati Angelo, sergente, L. 1792.
Pogliani Oreste, soldato, L. 612.
Paracino Mariano, id., L. 612.
Michelizza Antonio, id., L. 1003.
Morresi Giuseppe, id., L. 1008.
Minotto Celeste, caporale, L. 720.
Pariscenti Luigi, id., L. 720.
Piva Galileo, soldato, L. 612.
Panzera Agostino, id., L. 1008.
Pissardi Giovanni, id., L. 612.
Pollini Stafano, id., L. 1008.
Migliavacca Enrico, id., L. 612.
Mustarello Giovanni, id., L. 612.
Mancini Cesare, id., L. 612.
Morganti Cristoforo, id., L. 612.
Palli Paolo, id, L. 612.
Puggioni Salvatore, id., L. 612.
Giordano Filomena, ved. Grossi, L. 630.
Gallo Margherita, ved. Castagna, L. 630.
Pascucci Maria, ved. Iannace, L. 630.
Villani Giacoma, ved. Pizzi, L. 630.
Rinaldi Carmela, ved. Giordano, L. 630.
Matteucci Adorna, ved. Pranzoni, L. 630.
Tommencioni Aspasia, ved. Bazzottini, L. 630.
Borghi Margherita, ved. Monti, L. 630.
Vismara Giuditta, ved. Molteni, L. 840.
Tonini Maria, ved. Mattizi, L. 630.
Ventura Rosa, ved. Pancotti, L. 630.
Marinaccio Sebastiano, ved. Marinaccio, L. 630.
Tiglio Maria, ved. Pianiguardini, L. 630.
Tarano Orestilla, ved. Bariaschi, L. 630.
Meschino Elvira, ved. Calderoni, L. 1120.
Blasutig Luigia, ved. Stella, L. 630.
Noce Elena, ved. Maio, L. 630.
Senzolo Arpalice, ved. Mozzo, L. 630.
Zama Ritiglia, ved. Panieri, L. 630.
Patanè Angela, ved, Mensicco, L. 840.
Marchesoni Maria, ved. Preda, L. 840.
Lugli Ernesta, ved. Donati, L. 630.
Neri Anna, ved. Mazzelli, L. 630.
Parola Giovanna, ved. Graglia, L. 630.
Giangolini Maria, ved. Gennari, L. 630.
Allegranza Fiorina, ved. Nicola, L. 630.
Binello Maria, ved. Mascarello, L. 630.
Laezza Mariantonia, ved. Pannone, L. 630.
Stucchi Anna, ved. Boldoni, L. 1120.
Matera Livia, ved. Passarelli, L. 630.
Sillano Clotilde, ved. Marduzio, L. 630.
Gori Vienna, ved. Padovano, L. 630.
Valpani Maria, ved. Manzini, L. 1720.
Rantieri Pasquala, ved. Piccione, L. 630.
Gazziero Massimilla, ved. Manfrin, L. 630.
Guandalini Clara, ved. Maretti, L. 630.
Melani Dina, ved. Bartolini, L. 630.
Baruffaldi Ermelinda, ved. Petacchi, L. 630.
Pratesi Adele, ved. Puezani, L. 630.
Magri Norina, ved. Vaccheri, L. 2000.
Penchi Ersilia, ved. Malenchini, L. 840.
Vanini Rosalia, ved. Longoni, L. 630.
Martelli Giuseppa, ved. Billi, L. 840.
Moretti Maria, ved. Vercelloni, L. 630.
Morganti Assunta, ved. Bicci, L. 1720.
Novarina Teresa, ved. Palmero, L. 630.
Bitetti Maddalena, ved. Marchi, L. 630.
Strona Petronilla, ved. Lupoli, L. 630.
Vaglio-Loro Rosa, ved. Vaglio-Berni, L. 840.
Guerrini Emilia, ved. Pocci, L. 630.
Laviosa Zelia, ved. Biestro, L. 220, in aumento di precedente liquidazione.
Panico Palma, ved. Nuggiano, L. 630.
Gualti Lavinia, ved. Pancaldi, L. 630.
Serafin Angela, ved. Pederiva, L. 630.
Palombi Annunziata, ved. Brandi, L. 630.
Niccoli Anna, ved. Meucci, L. 1720.
Petrosina Pasquala, ved. Caputo, L. 630.
Mascioni Caterina, ved. Mistura, L. 630.
Mara Carolina, ved. Pellegatti, L. 630.
Pugliese Giuseppa, ved. Corea, L. 630.
Priante Raffaela, ved. De Simone, L. 840.
Proietti Zolla Vittoria, ved. Milioni, L. 630.
Miotto Angela, ved. Malvezzi, L. 630.
Falsetto Teresa, ved. Mazzarello, L. 630.
Pruoreto Maria, ved. Passanante, L. 630.
Cipollini Filippo di Vittorio, L. 1500.
Luciforo Antonio di Giovanni, L. 630.
Grosso Angela di Francesco, L. 630.
Bernardini Giuseppe di Giulio, L. 630.
Pistrino Valentino di Fioravanti, L. 630.
D'Urbano Alfonso di Nicola, L. 630.
Zappitelli Giuseppe di Nicola, L. 630.
Chiostri Maria di Di Vito, L. 630.
Storelli Giuseppe di Giulio, L. 630.
Zacconi Carlo di Alberto, L. 630.
Merlini Giuseppe di Samuele, L. 630.
Pellegrini Sebastiano di Giuseppe, L. 630.
Meleconi Vincenzo di Roberto, L. 630.
Badasso Severino, padre di Girolamo, L. 630.
Zacchetti Andrea di Francesco, L. 630.
Guazzone Fiorenza di Noè, L. 630.
Pini Francesco di Carlo, L. 630.
Malvezzi Giuseppe di Archimede, L. 630.
Spagnol Innocente di Giovanni, L. 630.
Sgreccia Adele di Foroni, L. 630.
Zeroni Cosimo di Giovanni, L. 630.
Cremonini Cesare di Flaminio, L. 630.
Donati Giovanni di Ercole, L. 630.
Merlini Marta di Fazzi, L. 1500.
Vecchietti Maria di Vecchietti, L. 1614,67.
Cerruti Baldassarre di Benvenuti, L. 630.
Paoli Paolo di Adornino, L. 630.
Di Tullo Michele di Pasquale, L. 630.
Guberti Clodoveo di Elviro, L. 630.
Marazzani Maria di Broglia, L. 630.
Ferrero Francesco di Antonio, L. 840.
Marzo Domenico, cannoniere, L. 1008.
Leoni Annibale, id., L. 1008.
Giglio Antonino, sottonocchiere, L. 1344.

Opera Vincenzo, fuochista, L. 1008.
Gigante Achille, fuochista 1°, L. 612.
Sarti Loris, marinaio, L. 612.
Pizzoleo Nicola, id., L. 1003.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni a speciali corsi accelerati in Parma e presso l'Accademia militare (Torino) per aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale delle armi di fanteria e del genio.

1. Si notifica che per la nomina a sottotenente di milizia territoriale avranno inizio il giorno 25 gennaio 1917:

a) un corso per 1200 aspiranti all'arma di fanteria in Parma;

b) un corso per 150 aspiranti all'arma del genio presso l'Accademia militare (Torino).

2. Sono ammissibili ai corsi in parola:

a) i militari di 3ª categoria, qualunque sia la classe alla quale appartengano;

b) i militari di 1ª e 2ª categoria appartenenti a classi che hanno fatto passaggio alla milizia territoriale;

c) le reclute provenienti dai già riformati nati negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881, riconosciuti idonei e arruolati dai Consigli di leva.

Non sono ammissibili ai corsi anzidetti i militari che facciano parte di Comandi, riparti o servizi mobilitati.

3. I concorrenti ai corsi dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) avere la necessaria idoneità morale e fisica;

b) possedere e produrre, quale titolo minimo di studio, la licenza di liceo o di Istituto tecnico o la licenza delle scuole normali o dei corsi magistrali.

Il Ministero si riserva di ammettere in via eccezionale e limitatamente ai posti disponibili al corso di Parma anche quegli aspiranti che, sebbene sprovvisti del prescritto titolo di studio, diano, per i loro precedenti e per l'attuale loro posizione sociale, sicuro affidamento di coprire con decoro il grado di ufficiale e ben disimpegnare le attribuzioni ad esso inerenti.

4. Nel procedere all'esame delle domande, sarà data la precedenza a coloro che possiedano e producano titoli di studio superiori a quello minimo sopra indicato.

Così pure nelle assegnazioni al corso dell'Accademia militare sarà data la preferenza agli aspiranti che presentino i maggiori titoli di studi matematici compiuti. I concorrenti all'Accademia che in via subordinata accettino l'ammissione al corso di fanteria, debbono dichiarare ciò esplicitamente nella domanda di concorso, perchè altrimenti, qualora non ottenessero l'ammissione nell'Accademia, resterebbero esclusi da entrambi i corsi.

5. I corsi suddetti saranno iniziati il giorno 25 gennaio 1917 e si prevede che la durata di essi possa estendersi sino a sessanta giorni.

6. I concorrenti militari alle armi ammessi al concorso saranno trattenuti presso i depositi e centri di mobilitazione sino all'inizio dei corsi.

Saranno inoltre lasciati in congedo fino all'inizio del corso quei richiedenti di cui alla lettera *c)* del n. 2, le cui domande si presentino di sicuro accoglimento.

7. Ultimati i corsi, gli allievi che ne siano giudicati meritevoli saranno nominati al grado di sottotenenti di milizia territoriale.

L'idoneità per la nomina al grado di sottotenente di milizia territoriale non dovrà essere accertata mediante esami alla fine dei corsi, ma con opportune prove da farsi durante i corsi stessi per accertare le attitudini e il profitto dei singoli allievi.

8. Coloro che saranno ammessi ai corsi speciali presso la Scuola e l'Accademia militare godranno del completo trattamento gratuito per tutta la durata dei corsi stessi.

9. Le domande di ammissione dovranno pervenire ai Comandi di deposito o distretto entro il giorno 15 gennaio p. v., avvertendo che tale limite di tempo è improrogabile. Tali domande, redatte in carta da bollo da lire una, dovranno essere indirizzate ai Comandi di corpo d'armata e corredate dei seguenti documenti:

a) titolo di studio, avvertendo che, ove trattisi di studi compiuti in un Liceo od Istituto tecnico pareggiati, esso titolo dovrà contenere la dichiarazione da cui risulti che il Liceo od Istituto era pareggiato a quelli governativi nell'anno scolastico in cui fu ottenuto il titolo che si esibisce. Tale dichiarazione sarà confermata dal visto del provveditore agli studi quando si tratta di studi compiuti in un liceo, o dal visto del presidente della giunta di vigilanza per quelli compiuti in un Istituto tecnico.

Se trattasi di studi compiuti all'estero o di documenti attestanti una determinata posizione sociale che lasci presumere il possesso di una coltura sufficiente all'uopo, dovrà essere chiesta, caso per caso, dai depositi o distretti l'autorizzazione del Ministero della guerra, trasmettendo ad esso al più presto i documenti necessari;

b) certificato di nascita legalizzato dal presidente del competente tribunale civile;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi. Questa attestazione dovrà essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) foglio matricolare mod. 59 per gli aspiranti già alle armi o foglio di congedo illimitato provvisorio per quelli provenienti dai già riformati.

Tutti i documenti, meno quelli indicati alla lettera *d)*, sono soggetti alla tassa di bollo, e quello di cui alla lettera *c)* dovrà essere in data non anteriore di 50 giorni a quella in cui è presentato.

10. Saranno ritenuti equipollenti alla licenza liceale o di Istituto tecnico i titoli di studio conseguiti, dopo un anno di regolare frequenza, presso gli Istituti seguenti:

Scuola agraria annessa all'Università di Pisa;

R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze.

Saranno pure ritenuti equipollenti a detta licenza i seguenti titoli:

iscrizione al primo corso delle RR. scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici e del R. Istituto agrario sperimentale di Perugia;

licenza del corso superiore della scuola pratica di agricoltura di Voghera;

licenza del corso superiore delle scuole di viticultura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano;

licenza dell'Istituto forestale di Vallombrosa;

certificato di ammissione alle scuole superiori di commercio di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia;

licenza della scuola di commercio annessa al R. Istituto internazionale di Torino e della scuola di commercio « Leon Battista Alberti » in Firenze;

licenza delle RR. scuole medie commerciali;

licenza delle RR. scuole industriali di 3° grado: Fermo, R. Istituto industriale; Foggia, R. Istituto industriale « S. Altamura »; Messina, R. scuola industriale; Napoli, R. Istituto industriale « A. Volta » Novara, R. scuola professionale « Omar »; Reggio Calabria, R. scuola industriale; Vicenza, R. Istituto industriale « A. Rossi »;

licenza della 5ª classe, sezione industriale, dell'Istituto tecnico di Bergamo.

11. I Comandi di deposito o di distretto invieranno le domande di ammissione, lo stesso giorno in cui saranno loro presentate e anche se sprovviste di qualche documento, che dovrà essere suc-

cessivamente inviato, direttamente ai Comandi di corpo d'armata territoriale, e contemporaneamente chiederanno le informazioni riservate di cui al § 331 della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, avendo cura di invitare il Comando dei carabinieri Reali, cui è diretta la richiesta, ad assumerle con la maggiore sollecitudine e riferirle poi, al più presto, direttamente al Comando di corpo d'armata, cui vien trasmessa la domanda.

Si avverta però che non è ammessa tolleranza alcuna di tempo per il titolo di studio, il quale dovrà essere prodotto dai concorrenti unitamente alla domanda.

12. L'esame delle domande e le decisioni sull'ammissibilità ai corsi sono devoluti ai Comandi di corpo d'armata territoriali, secondo le norme che il Ministero comunicherà ai Comandi stessi.

13. L'invio a Parma e a Torino degli aspiranti che saranno ammessi alla scuola di Parma e all'Accademia militare avrà luogo secondo le disposizioni che il Ministero si riserva di emanare.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il giorno 20 dicembre 1916 in Zimella, provincia di Verona, e in Ancarano di Norcia, provincia di Perugia, sono stato attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 21 dicembre 1916 in Molino del Conte, provincia di Pavia, e in Vedelago, provincia di Treviso, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 dicembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 29 gennaio 1917, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti estrazioni a sorte, relative ai titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato, passate in servizio di questa Direzione generale:

43ª estrazione a sorte delle azioni privilegiate (Legge 11 luglio 1852, n. 1407) per la linea Cavallermaggiore-Bra nel quantitativo di 35 sulle 1680 attualmente vigenti.

51ª estrazione a sorte delle obbligazioni (Legge 10 luglio 1862, n. 702) per la linea Cavallermaggiore-Alessandria nel quantitativo di 237 sulle 17.894 attualmente vigenti.

21ª estrazione a sorte delle azioni comuni (Leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279) per la linea Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara nel quantitativo di n. 329 e cioè n. 19 titoli unitari e 31 titoli decupli sulle 15.798 attualmente vigenti.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle azioni e delle obbligazioni come sopra sorteggiate da rimborsare dal 1° luglio 1917.

Roma, 26 dicembre 1916.

p. Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO BUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 525 obbligazioni della ferrovia Maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174), state sorteggiate nella 56ª estrazione seguita in Roma il 29 novembre 1916 per l'ammortamento al 1° gennaio 1917.

454	10895	20978	29968	38316
791	10906	21010	30121	38576
1076	11248	21093	30131	38624
1313	11262	21293	30264	38793
1365	11281	21303	30312	38847
1391	11371	21315	30442	38925
1432	11930	21624	30488	38945
1816	12316	21848	30585	39236
2200	12346	22331	30603	39262
2261	12378	22433	30901	39382
2751	12540	22858	31077	39430
2835	13068	22862	31362	39806
3217	13183	23036	31649	39880
3308	13231	23088	31705	39969
3480	13519	23255	31764	40204
3621	13522	23595	31949	40310
3709	13781	24120	32074	40688
4410	13966	24259	32100	41202
4574	14129	24321	32268	41471
4756	14208	24382	32373	41526
5103	14462	24482	32723	41613
5650	14490	24521	32784	41856
5653	14604	24611	32854	42067
5735	14637	24716	32989	42142
5738	14712	24813	33120	42200
5742	14819	25019	33589	42001
6171	15020	25145	33873	42980
6340	15195	25174	34006	43037
6402	15326	25426	34133	43043
6497	15693	26214	34835	43165
6618	15704	26330	34864	43232
6686	15881	26383	34999	43323
6850	16301	26450	35097	43377
6983	16687	26818	35118	43411
7195	17331	26867	35188	43528
7236	17357	26924	35327	43752
7257	17475	27119	35461	44167
7304	17856	27126	35529	44850
7463	17888	27172	35742	44852
8998	18070	27332	35799	44868
9111	18090	27338	35852	45034
9113	18201	27340	36187	45591
9171	18686	27537	36239	46082
9280	18773	27792	36480	46277
9495	19021	28066	36489	46547
9678	19063	28117	36652	46560
9707	19090	28262	36758	46569
9752	19107	28404	36766	46692
9986	19177	28446	37027	46769
9989	19737	28511	37067	47198
10029	19791	28731	37112	47255
10195	19398	28826	37146	47474
10213	19786	29228	37523	47553
10238	20001	29482	37717	47576
10322	20669	29608	37743	47679
10602	20831	29821	37853	47897
10800	20835	29833	37923	47925
10826	20924	29955	38085	48165

48479	56856	66980	74431	81235
48569	57180	67114	74484	81 64
49020	57306	67361	74621	81315
49144	57402	67727	74674	81589
49331	57547	67794	74836	81718
49350	58138	67865	74938	81749
49462	58185	68133	75005	81805
49692	58240	68612	75026	81809
49720	58396	68644	75078	81852
49891	58454	68733	75132	820?8
49904	58715	68839	75488	82081
50070	58738	68988	75496	82229
50132	58763	68992	75647	82340
50204	58881	69014	76017	82664
50:95	59116	69755	76207	82710
50364	59333	69923	76722	83122
50431	59786	69929	76807	83458
50458	59830	70086	77086	836?5
50531	59986	70135	77248	83801
50731	60050	70211	77433	83831
51382	60307	70298	77461	83878
51579	60381	70396	77643	83970
51638	60765	70664	77689	84169
51689	60795	70763	77881	84439
51903	60918	70813	78027	84609
51963	60959	71036	78243	84906
52028	61009	71037	78301	84962
52 31	61181	71048	78307	85000
52351	61424	71066	7?327	85144
52540	61574	71182	78363	85275
52578	61615	71280	78394	86186
52956	61644	71499	78450	86296
53231	61897	71876	78583	86491
53383	62014	72271	79039	87053
53510	62309	72290	79067	87056
53631	62371	72306	79335	87187
53696	62921	72615	79882	87285
53870	63137	72662	79970	87683
54163	63795	72664	80012	87750
54722	63827	72860	80036	87781
55074	64110	73145	80086	87799
55208	65081	73184	80469	88016
55353	65852	73264	80487	88200
55388	65862	73712	80491	88483
55569	66127	73834	80548	88649
55758	66191	74059	80611	88870
56415	66627	74072	81033	89062

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1916, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1917, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole:

dal n. 111 scadenza 1° luglio 1917
al n. 126 scadenza 1° gennaio 1925

nel Regno: Con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla stessa Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

all'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria C. J. Hambro e F.°.

Roma, addì 29 novembre 1916.

Per il direttore capo di divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 dicembre 1916, in L. 129,82.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 al giorno 31 dicembre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 129,82.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 dicembre 1916, da valere per il giorno 26 dicembre 1916.

Franchi	118 18 1/2
Lire sterline	32 87 1/2
Franchi svizzeri	137 66 1/2
Dollari	6 90 1/2
Pesos carta	2 93 3/4
Lire oro	129 70

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *23 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 578).

In Valle Sugana la sera del 21 fu respinto un piccolo attacco contro i nostri posti avanzati sul torrente Maso.

Nella giornata di ieri l'avversario bombardò le nostre posizioni sulle due rive della Brenta, ma non lanciò alcun attacco.

Lungo la rimanente fronte azioni varie delle artiglierie, disturbate dal persistente mal tempo.

Nella passata notte un tentativo di avanzata nemica contro le posizioni di quota 144 sul Carso fu dai nostri prontamente represso.

Cadorna.

Comando supremo, *24 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 579).

Dallo Stelvio al Garda duelli di artiglierie più vivaci nella zona del Tonale e in Valle di Ledro.

Sul Pasubio e nel bacino dell'Alto Astico disturbammo con tiri aggiustati movimenti di colonne nemiche.

Sulla fronte Giulia fitta nebbia ostacolò ieri le azioni delle artiglierie. Con favore di essa piccoli nuclei nemici avanzarono di sorpresa contro le nostre posizioni di quota 86 a sud-est di Gorizia. Furono prontamente respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

Sul Carso, scontri di pattuglie.

Nella serata un intenso bombardamento nemico contro Monfalcone e le posizioni di quota 144 fu fatto cessare dal rapido intervento delle nostre artiglierie.

Cadorna.

Comando supremo, *25 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 580).

Sulla fronte tridentina tiri delle artiglierie: le nostre dispersero nuclei di lavoratori nemici nella zona del Pasubio e nell'Alto Astico.

Sulla fronte Giulia fitta nebbia paralizzò l'azione delle artiglierie e consentì invece attività di nuclei in ricognizione.

Cadorna.

Roma, 25. — Il Ministero della marina comunica:

Nella notte sul 23 diverse unità nemiche iniziarono un attacco contro alcune piccole unità di sorveglianza nel Canale di Otranto, ma furono subito scoperte da cacciatorpediniere francesi. Dopo vivissimo e violento reciproco fuoco, il nemico inseguito anche da altre unità nazionali ed alleate inviate di rincalzo riusciva a sfuggire favorito dalla oscurità della notte.

Si ignorano i danni sofferti dal nemico.

Un cacciatorpediniere francese ed una delle unità di sorveglianza nel Canale di Otranto subirono soltanto danni materiali insignificanti.

Settori esteri.

La pressione dei russi contro le posizioni austro-tedesche nei Carpazi boscosi va accentuandosi di giorno in giorno.

Altre colline sono state da essi conquistate alla frontiera della Moldavia, nonostante la resistenza nemica.

In Picardia non vi sono stati ulteriori importanti combattimenti, ma solo attività delle artiglierie.

Fra Angres e Armentières, invece, gli inglesi hanno effettuato con successo parecchie incursioni nelle trincee nemiche, facendo numerosi prigionieri.

In Macedonia la situazione dei belligeranti permane invariata.

In Rumenia gli eserciti russo-rumeni resistono tenacemente a quelli austro-tedeschi e turco-bulgari.

In Dobrugia, all'opposto, essi continuano a ritirarsi per occupare migliori posizioni strategiche.

Dal settore caucasico, dalla Mesopotamia e dalla Persia non si hanno notizie di altri scontri fra le truppe russo-turche e turco-inglesi.

Mandano da Londra che le forze inglesi operanti in Egitto hanno riportato un nuovo successo contro quelle turche presso El Arish.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Salonicco, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri combattimenti locali senza grande attività sul fronte serbo.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — L'attività di combattimento è aumentata su parecchi settori del fronte.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — In alcuni punti respingemmo distaccamenti russi in ricognizione.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Presso Lysiec un nostro distaccamento respinse alla baionetta in un combattimento notturno avamposti nemici. Tutti gli altri tentativi di attacco dei russi non riuscirono.

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 25 corrente dice:

Fronte occidentale. — Nella curva di Witschete intenso duello di artiglieria ad intervalli.

Sui fronti degli altri eserciti l'attività combattiva non eccede la media.

Notte calma nella maggior parte dei settori.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud-ovest di Stanislau gli avamposti austro-ungarici respinsero presso Lysiec alcuni distaccamenti russi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nella regione della Grande Cimbroslawa nostre pattuglie nel terreno fra le due linee respinsero più volte distaccamenti di esploratori russi.

A nord di Sosmezoe nella valle dell'Oituz il nostro fuoco di difesa costrinse due volte i russi che attaccavano a indietreggiare.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Nella grande Valacchia si svolsero nuovi combattimenti.

L'esercito della Dobrugia si impadronì di Isaccea ed è sul punto di attaccare la testa di ponte di Macin.

Fronte della Macedonia. — Nulla di importante.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato ufficiale del grande stato maggiore, in data 25 dicembre, dice:

Fronte occidentale. — Sulla Bystritze nostri esploratori eseguirono ricognizioni riuscite nella regione di Starylisetz, fecero prigionieri e catturarono fucili e granate a mano.

Nei Carpazi boscosi, sulla frontiera della Moldavia, nella regione a nord della valle dell'Ussa, il nemico con parecchi, ripetuti attacchi, tentò di riprendere le colline da noi occupate ieri.

Il nemico preparò gli attacchi con raffiche di fuoco d'artiglieria. Le nostre truppe lasciarono il nemico avvicinarsi alle nostre trincee e quasi a bruciapelo le accolsero con fuoco di fucileria e con granate a mano.

Tutti i contrattacchi furono respinti con gravi perdite pel nemico. Le pendici meridionali delle colline sono coperte di cadaveri.

Durante l'intera giornata facemmo prigionieri 8 ufficiali e 218 soldati e prendemmo due mitragliatrici ed un lanciabombe.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud dell'Avre un colpo di mano dei tedeschi su di un piccolo posto francese a nord-est di Cany è stato respinto a colpi di granate.

Nella regione di Roye un distaccamento francese è penetrato presso la strada di Amiens in una trincea i cui occupanti sono fuggiti dopo aver subito perdite.

Sulla riva destra della Mosa l'attività dell'artiglieria si è mantenuta abbastanza viva nella regione Louvemont-Chambrettes.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte.

Sul fronte della Somme tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti da nostri piloti nella giornata del 24: il primo apparecchio nemico è caduto in fiamme a sud di Epenancourt, il secondo si è schiacciato al suolo presso Ommiecourt e il terzo verso Liencourt.

Nella notte del 24 al 25 una nostra squadriglia ha bombardato il terreno d'aviazione nemico di Vraignes, come pure i depositi di munizioni di Athies, Ensemain e Mons-en- Chaussée.

Londra, 25. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Durante la notte realizzammo raids coronati da successo nelle trincee nemiche ad ovest di Angres, a sud-ovest di Lens e ad est di Armentières, facendo numerosi prigionieri.

Nella giornata del 25 considerevole attività dell'artiglieria; abbiamo bombardato sistematicamente le difese i quartieri generali nemici, causandovi gravi danni.

Parigi, 25. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito di Oriente. Lotta violenta di artiglieria nella regione a nord di Monastir.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte della Romania. Nella regione del fiume Xasina e dei monti Urancea il nemico continuò l'offensiva con attacchi, respingendo in alcuni punti elementi romeni.

Dal mattino del 24 corrente le artiglierie pesante e leggera nemiche bombardarono insistentemente le nostre truppe sulle due parti della strada Buzeu-Rymnik e nella regione Sakariciul-Baaleneceul.

Il fuoco fu specialmente intenso a nord della strada; dopo di che il nemico operò qui uno attacco specialmente intenso e si impadronì della collina a sud di Rakoviceni. Con un contrattacco delle nostre truppe il nemico venne sloggiato da questa collina; ma i nostri elementi dovettero presto abbandonarla, perchè il nemico la ricopriva di proiettili.

Tutti gli attacchi nemici nelle altre regioni della riva sinistra del Danubio, specialmente violenti nella regione di Drogul, furono respinti dal nostro fuoco.

In Dobrugia l'ala sinistra delle nostre truppe abbandonò Isaccea e Tulcea, che sono occupate dal nemico.

All'ala destra durante la giornata tiri delle due artiglierie, più intensi nella regione del Danubio e del villaggio di Gretcha.

Basilea, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 24 corrente dice:

Fronte della Macedonia. Tra il Vardar e il lago di Doiran durante tutta la giornata fuoco abbastanza vivo d'artiglieria. Verso sera in questo settore distaccamenti di fanteria nemica tentarono attaccare ma furono respinti dal fuoco d'artiglieria.

Sullo Struma viva attività di pattuglie.

Sul resto del fronte debole fuoco d'artiglieria.

Fronte della Romenia. Nell'angolo nord-occidentale della Dobrugia, sulla linea Macin-Isaccea è in corso un combattimento con le retroguardie nemiche.

Basilea, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data del 24 corrente, dice:

Su tutti i fronti nessun avvenimento degno di essere segnalato.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.

Londra, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Egitto dice:

Nel pomeriggio del 23 corrente la nostra cavalleria si impadronì della forte posizione nemica di Maghdabah a venti miglia da El Arish, dopo un combattimento che cominciò alle 9 del mattino.

Finora abbiamo fatto almeno 1130 prigionieri ed abbiamo preso due cannoni e grande quantità di armi e di materiale. Le perdite del nemico sono rilevanti.

Nostri aeroplani parteciparono all'attacco con bombe e mitragliatrici da poca altezza e continuano a molestare il nemico.

Londra, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

Sul fronte di Doiran le nostre truppe effettuarono con successo una incursione sulla linea principale nemica, fra il lago di Doiran e Deldzeli. Furono inflitte al nemico gravi perdite. Parecchie installazioni di cannoni vennero distrutte.

I nostri velivoli hanno operato un efficace bombardamento contro la stazione di Xanthi e contro un convoglio nemico che si trovava colà. Un aeroplano nemico è stato distrutto ed un altro è stato fatto atterrare dai nostri apparecchi.

Congresso internazionale per i mutilati in guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ad iniziativa del Governo belga durante il mese di marzo del prossimo anno si adunerà a Parigi una Conferenza internazionale per studiare le questioni della rieducazione professionale degli invalidi a causa della guerra.

Oltre alle rappresentanze ufficiali dei Governi alleati parteciperanno a questa Conferenza anche i rappresentanti delle varie istituzioni pro-mutilati ed invalidi a causa della guerra e numerose personalità della scienza.

Vi saranno cinque sezioni. La prima si occuperà della rieducazione fisica:

a) La fisioterapia e la ginnastica medica; *b)* gli apparecchi di protesi; *c)* il lavoro professionale agente della rieducazione fisica.

La seconda si occuperà della rieducazione professionale:

a) L'orientazione professionale; *b)* quando deve cominciare la rieducazione professionale? Che cosa deve comprendere? Formazione intellettuale e formazione manuale; *c)* gli ausiliari meccanici della rieducazione: braccia di lavoro, apparecchi ortopedici, ecc., utensili speciali per l'occupazione degli invalidi; *d)* organizzazione delle scuole - grandi scuole generali, piccole scuole speciali - metodi di insegnamento - utilizzazione delle istituzioni e dei mezzi esistenti.

La terza sezione comprende:

a) Collocamento ed installazione degli invalidi nell'agricoltura, nelle piccole industrie, nei piccoli commerci; *b)* collocamento nell'industria - industrie di guerra ed altre; *c)* relazioni fra validi ed invalidi nelle officine, salari, ripartizione dei lavori, ecc.

La quarta sezione si occuperà di:

a) Rieducazione obbligatoria; *b)* rieducazione dopo la guerra degli uomini che non hanno potuto usufruire della rieducazione durante le ostilità; *c)* invalidi assoluti; *d)* protezione permanente dei mutilati e storpi, società di mutuo soccorso, società cooperative, organizzazione ufficiale, istituzioni private.

La quinta sezione si occuperà dei ciechi:

a) Rieducazione; *b)* collocamento; *c)* loro interessi economici e sociali.

Il Governo belga sarà rappresentato dal deputato Roval, presidente del Consiglio dell'Istituto belga di rieducazione professionale di Port Villez, dal generale Mélis, ispettore generale dei servizi sanitari dell'esercito belga, e dal signor Léon de Paenw, ispettore generale dell'insegnamento primario, che ha anche le funzioni di segretario generale della Conferenza.

La Legazione del Belgio presso S. M. il Re d'Italia a Roma darà a quanti ne faranno richiesta le informazioni che possiede su questa Conferenza.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Sotto la direzione dell'illustre maestro Luigi Mancinelli ebbe luogo ieri l'altro all'Augusteo il VI concerto orchestrale della stagione. Assisteva un pubblico numeroso e scelto, fra cui molte signore.

Venne eseguito dalla brava orchestra un programma ecclettico che incominciò con la sinfonia dell'opera *Socrate immaginario* del sommo musicista tarantino Paisiello, del quale quest'anno si commemora il centenario della nascita. Il brio e la semplicità musicale che in essa si svolgono vennero assai gustati dall'uditorio che alla fine applaudì lungamente. Seguì la *Seconda sinfonia* in *la min.* del Saint-Saëns che, sebbene non si possa annoverare fra le migliori produzioni del ben noto e chiaro compositore francese, pure ha pagine bellissime nei suoi vari tempi fra i quali eccellono l'*allegro marcato* con cui principia ed il *prestissimo* della fine.

Venne dopo l'*Ouverture romantica* dello stesso illustre direttore maestro Mancinelli, mai eseguita in Roma, e per la quale vi era grande curiosità negli amatori e conoscitori della buona musica. L'autore riportò un completo e grande successo perchè la sua composizione per ricchezza, freschezza di melodie e robustezze orchestrali va fra le maggiori e migliori pagine dell'arte musicale.

L'uditorio conquiso da tante bellezze fece infine al Mancinelli una grande ovazione.

Seguirono l'*Ouverture solennelle* per orchestra e fanfara del Tschaikowsky in ricordanza del 1812; la *Prima suite* del *Peer Gynt* del Grieg che, conosciutissimi, antiquati, non destarono grande impressione, quantunque il Mancinelli, con splendida direzione, avesse cercato dar loro una freschezza nuova.

Il concerto ebbe termine con la esecuzione della brillante *sinfonia* dell'opera *L'italiana in Algeri* del Rossini. Benissimo diretta ed eseguita provocò, infine, grandi applausi al Mancinelli ed ai professori dell'orchestra.

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale di Roma. — Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per giovedì 28 corrente, alle ore 14. Numerose proposte sono all'ordine del giorno.

Premiazione. — L'altrieri, a Roma, nell'aula degli avvocati e procuratori al palazzo di Giustizia, la presidenza della Croce Rossa ha compiutto la consegna delle medaglie di benemerenza agli iniziatori della propaganda per la raccolta dei rifiuti di archivio. Erano presenti le autorità civili e militari ed uno scelto pubblico di invitati.

Pronunziarono discorsi il presidente del Comitato on. Sandrini; il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa.

Gli elogi migliori al filantropico Comitato sono dati dalle cifre del suo operato finanziario. Eccole:

Somme versate alla Croce Rossa dai Comitati circondariali lire 1.405.932,05. — Versato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato L. 268.271,50. — Fondo esistente presso il tesoriere del Comitato nazionale L. 1.189,50. — Somme già realizzate in corso di riscossione L. 410.560. — Valore commerciale di quintali 8900 di carta esistente nei magazzini dei Comitati circondariali L. 2667. — Totale generale delle somme realizzate del Comitato nazionale lire 2.353.003,05.

Il Comitato sempre più inteso ad opere di alta benemerenza ha iniziato una sottoscrizione nazionale per offrire una sede propria in Roma alla Croce Rossa.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale della Croce Rossa ascendono, secondo l'ultimo Bollettino pubblicato, a L. 9.943.941,65.

*** Un buon esempio. Il cav. Bianchi, di Roma, ha versato la somma di lire cinquecento come oblazione alla Croce Rossa italiana, in luogo dell'invio dei biglietti di augurio per le feste.

*** Il Comitato comunica:

In un giornale di Genova venne inserito un comunicato nel quale si portava a conoscenza del pubblico che il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra aveva istituito in detta città un ufficio per la ricerca dei dispersi.

Poichè, in seguito a tale pubblicazione, pervennero al detto Comitato richieste di famiglie italiane tendenti ad ottenere notizie di congiunti dispersi, esso fa noto che le ricerche sono espletate unicamente nei riguardi dei prigionieri in Francia ed in Germania.

Per quanto si riferisce a prigionieri italiani, ogni richiesta va diretta alla Commissione dei prigionieri della Croce Rossa che ha sede in Roma, piazza Montecitorio n. 115, e che è in diretti rapporti con la Croce Rossa austriaca.

Alla Commissione medesima il Comitato internazionale di Ginevra trasmetterà tutta la corrispondenza che ha per oggetto la ricerca di prigionieri italiani, ed essa ne curerà pure l'evasione.

Croce Bianca di Roma. — Un benemerito Comitato si è costituito ed egregiamente funziona per promuovere benefici festeggiamenti intesi a raccogliere fondi per l'acquisto di una auto-ambulanza destinata al trasporto pubblico di malati e feriti, dalle loro abitazioni ai luoghi di cura.

L'Associazione poi, senza attendere l'esito finanziario del concerto - che noi le auguriamo felicissimo sotto tutti i rapporti - ha già trattato l'acquisto della auto-ambulanza la quale sarà pronta e consegnata alla fine del prossimo gennaio.

Omaggio patriottico. — Si ha da Livorno, 26: Il Comitato « Filantropia senza sacrifici » appena avuta notizia che Giacomo Sauro, figlio dell'eroico Nazario, era stato ammesso all'Accademia navale, decideva di inviare al figlio del martire un magnifico dono. Il dono è stato presentato dalle presidenze del Comitato cav. Cristofanini e cav. avv. Vincenzini alla presenza di tutti gli ufficiali e degli allievi dell'Accademia navale.

La cerimonia ha avuto luogo nella sala maggiore degli studi. L'ammiraglio Simonetti ha pronunciato un patriottico discorso, rilevando le benemerenze del Comitato Filantropia e l'omaggio reso a Sauro, onorante tutta la marina.

Ha risposto il cav. Cristofanini.

Il Comitato Filantropia ha donato ai soldati degenti in tutti gli ospedali di Livorno gamelle ricolme di doni cospicui.

La scuola all'estero. — Il Consiglio centrale del benemerito Istituto si è riunito due volte di questi giorni sotto la presidenza dell'on. Fradeletto.

Il Consiglio, con discorsi dell'on. Fradeletto e del comm. Scalabrini, direttore centrale delle scuole all'estero, commemorò i membri estinti, e i professori e maestri morti nell'anno, tra i quali uno caduto al fronte, Ermete Brandimarte, due periti nell'affondamento del *Letimbro*, Socrate Checchi ed Angelina Schiavoni.

Udite ed approvate le comunicazioni del direttore centrale sull'andamento delle nostre scuole all'estero, tanto governative, che sussidiate, il Consiglio esaminò gli elenchi delle nomine a vita e degli idonei alla direzione e diede parere circa alcune domande degl'insegnanti.

Nei convitti nazionali. — Per accordi intervenuti fra il Ministero dell'istruzione e il Comando supremo fu portato da 12 quanti erano per l'anno ecolastico 1915-916 a 25 il numero dei posti gratuiti nei convitti nazionali del Regno destinati per l'anno scolastico in corso a giovani dei territori occupati avviati agli studi in scuole secondarie.

Fu pure autorizzato e promosso con congrua sovvenzione del Comando supremo il completamento del ginnasio comunale di quattro classi ad Ala a ginnasio di cinque classi il tipo classico italiano.

A Guglielmo Oberdan. — Per iniziativa delle associazioni patriottiche locali, Torino ha commemorato domenica scorsa il martire triestino.

Un grandioso corteo si recò al suono degli inni patriottici a deporre corone sul monumento a Garibaldi.

Furono pronunciati parecchi discorsi rievocanti il glorioso martire italiano, vivamente applauditi dalla gran folla che si era assiepata dinanzi al monumento.

Alle ore 16,55 la cerimonia ebbe fine al suono della Marcia Reale.

Sinistro marittimo. — Un telegramma da Marsiglia informa che la corazzata *Ernest Renan* ha urtato di notte ed ha tagliato in due un vapore italiano. Quindici uomini sono morti, altri 115 passeggeri sono stati raccolti e sbarcati in un porto italiano. L'*Ernest Renan* ha fatto ritorno alla sua base.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro (Ispettorato generale dell'industria) comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrava da New York in data 20 corrente:

« Affari seta quieti, causa situazione indecisa; prezzi ribassati dieci, venti soldi. Quotasi Classica dollari 6,70 — Extra 6,80 — Giapponese 5,25. — Cambio 6,89 ».

La temperatura a Roma. — Il 24 corr. il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.2
Temperatura massima, » » . . 12.3

Il Bollettino di ieri segnò:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.0
Temperatura massima, » » . . 14.9

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 22. — Il signor Lansing, segretario di Stato, ha comunicato alla stampa quanto segue:

Mi è stato riferito da parecchie parti che il comunicato che ho diramato questa mattina ha prodotto una errata impressione ed io desidero correggere questa impressione.

Il mio intendimento era di mettere in evidenza il diretto e necessario interesse che questo paese, come una delle nazioni neutrali, ha nelle condizioni che i belligeranti possono avere in mente e io non intendevo di insinuare che il Governo stesse per esaminare alcun cambiamento nella politica di neutralità che esso ha fermamente seguito in vista delle sempre maggiori difficoltà. Sono dolente che le mie parole abbiano potuto dar luogo a qualche altra congettura ed io ora mi rendo conto come esse lo potessero.

Penso che tutto il tono ed il linguaggio delle Note ai belligeranti ne chiariscono lo scopo senza altro commento da parte mia. È inutile aggiungere che io sono senza riserva in favore di questo scopo e che spero di vederlo raggiunto.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

I ministri Burian e Hohenlohe si sono dimessi.

Il conte Czernin, ex-ministro a Bucarest, sostituisce il barone Burian.

ZURIGO, 23. — La *Zuercher Post* ha dall'Aja:

Gli Stati neutrali si propongono di appoggiare il passo del presidente Wilson relativo alla pace.

PARIGI, 23. — Si ha da Madrid:

Melquiadez Alvarez ha dichiarato che egli non crede che i neutri, i quali hanno conservato un prudente silenzio nell'agosto 1914 e tutte le volte che i diritti delle genti sono stati violati, siano autorizzati oggi ad imporre il loro punto di vista.

PARIGI, 23. — Il *Petit Parisien* dice che la risposta degli alleati alla proposta delle potenze centrali sarà terminata tra poco. Essa sarà abbastanza lunga e stabilirà nettamente, insieme coi reclami dell'Intesa, le responsabilità schiaccianti degli Imperi centrali.

ZURIGO, 23. — Si ha da Monaco:

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, rilevando che si progetta la convocazione della commissione del bilancio per il 3 gennaio e l'apertura del Reichstag per la metà dello stesso mese, chiedono la convocazione immediata della Commissione del bilancio.

BERNA, 23. — Ieri, 22 dicembre, il Consiglio federale svizzero ha inviato ai Governi degli Stati belligeranti la seguente Nota:

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha diretto ai Governi dell'Intesa ed alle potenze centrali una Nota a favore della pace. Egli ha voluto comunicarla al Consiglio federale svizzero il quale, mosso dall'ardente desiderio di veder presto cessare le ostilità, si era messo in rapporto con lui cinque settimane or sono.

In questa Nota il presidente Wilson ricorda quanto sia desiderabile giungere a concludere accordi internazionali tali da evitare in modo durevole e sicuro catastrofi come quella per la quale i popoli devono oggi soffrire.

Il presidente Wilson insiste anzitutto sulla necessità di porre fine alla guerra attuale: non formula egli stesso proposte di pace, e non propone neppure la sua mediazione e si limita a rivolgersi ai belligeranti per sapere se l'umanità può oggi sperare di essersi avvicinata ad una pace benefica.

La generosa iniziativa personale del presidente Wilson non mancherà di destare in Isvizzera un'eco profonda. Fedele ai doveri che le sono imposti dalla osservanza della più stretta neutralità, legata dalla stessa amicizia con i due gruppi di potenze attualmente in guerra, isolata nel centro dello spaventoso conflitto di popoli, gravemente minacciata e colpita nei suoi interessi spirituali e materiali, la nostra patria aspira alla pace.

La Svizzera è pronta ad aiutare con tutte le sue deboli forze a porre un termine alle sofferenze della guerra, che essa vede passare tutti i giorni con gli internati, i feriti gravi, ed i profughi Essa è pure disposta a gettare le basi di una feconda collaborazione fra i popoli. Perciò il Consiglio federale svizzero coglie con gioia l'occasione di appoggiare gli sforzi del presidente degli Stati Uniti d'America. Essa si stimerebbe felice di poter anche nella più modesta misura lavorare al riavvicinamento delle nazioni in guerra ed alla instaurazione di una pace durevole.

JASSY, 22 (ritardato). — Il Re Ferdinando ha aperto oggi la sessione parlamentare con un discorso esprimente fiducia nella vittoria finale. Il discorso è stato accolto da unanimi ovazioni, specialmente ai passi relativi alla unione del Sovrano e del popolo, alle riforme politiche ed economiche pei contadini ed all'eroismo dell'esercito.

Alla fine della seduta i parlamentari hanno acclamato le potenze alleate.

RABAT, 24. — È giunto il nuovo residente generale francese, generale Gouraud, il quale si è recato a visitare il Sultano.

PIETROGRADO, 24. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato al ministro degli esteri la Nota di Wilson.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

Il barone Burian è stato nominato ministro comune della finanza e gli sono stati conferiti i brillanti per la gran croce di Santo Stefano.

Le dimissioni del ministro comune delle finanze, Hohenlohe, sono state accettate con un autografo dell'Imperatore che lo ringrazia per la sua attività piena di abnegazione e di devozione patriottica.

Il conte Czernin è stato nominato ministro degli esteri e incaricato della presidenza del Ministero comune.

Il ritiro di Hohenlohe è la conseguenza delle dimissioni di Burian. Secondo il compromesso austro-ungarico o il ministro delle finanze o il ministro degli esteri deve essere ungherese; siccome il conte Czernin è austriaco, il principe Hohenlohe, che è anch'esso austriaco, non poteva rimanere al suo posto di ministro comune delle finanze.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

Le dimissioni dei ministri Burian ed Hohenlohe sono state precedute da lunghi colloqui del presidente del Consiglio ungherese, Tisza, arrivato a Vienna l'altra mattina, con Burian, con Spitzmueller e

con il ministro a latere Roszner. Tisza è stato poi ricevuto dall'Imperatore Carlo e ieri ha avuto una conferenza con il presidente del Consiglio austriaco Clam Martinitz.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino:

Ieri sera l'incaricato di affari degli Stati Uniti di America ha consegnato al dipartimento degli esteri la nota del presidente Wilson relativa alla pace.

PARIGI, 25. — Il Senato terminò alle ore 18 le riunioni in Comitato segreto per la discussione delle interpellanze e alle 18,25 riprese la seduta pubblica. Vennero presentati parecchi ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio Briand dichiarò che il Governo avrebbe accettato soltanto l'ordine del giorno Chéron-Fougeot che esprimeva fiducia nel Governo.

La prima parte dell'ordine del giorno che esprimeva fiducia nel Governo fu approvata con 194 voti contro 60; la seconda parte fu approvata per alzata di mano e pure per alzata di mano fu approvato l'insieme dell'ordine del giorno.

La seduta venne poi tolta.

PARIGI, 24. — Ecco il testo dell'ordine del giorno di fiducia Cheron, approvato dal Senato:

Il Senato, affermando che la Francia non può fare la pace col nemico che occupa il suo territorio; risoluto a dare alla guerra che ci fu imposta una conclusione vittoriosa, degna dell'eroismo dei nostri soldati, dei quali saluta ancora una volta la gloria immortale; prendendo atto delle dichiarazioni del Governo; accordandogli la fiducia per prendere d'accordo colle grandi Commissioni e sotto il controllo del Parlamento le misure più energiche, sia per assicurare la nostra superiorità materiale definitiva sul nemico, sia per organizzare, sotto una direzione unica e attiva, l'insieme degli sforzi dell'esercito e del paese, sia per difendere all'estero, con previdenza e fermezza, la dignità e il prestigio della Francia, passa all'ordine del giorno.

PARIGI, 23. — Il Senato ha approvato con 194 voti, contro 60 un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

PIREO, 25. — Parte delle truppe hanno già passato il ponte di Corinto e tra esse i contingenti che già si trovavano nella regione di Atene, la seconda divisione e il 5° reggimento di artiglieria da montagna.

Elementi della 16ª divisione di Prevesa partiti dall'Epiro greco hanno traversato pure il golfo di Corinto.

JASSY, 25. — In occasione dell'apertura del Parlamento il Re, nel discorso del Trono, ha detto che l'interesse di Marazza e l'avvenire della Romania resero necessario l'intervento contro l'Austria-Ungheria, che non può più sussistere come fattore di questo equilibrio europeo nelle condizioni attuali della sua esistenza.

La Romania unì la sua sorte a quella delle potenze la cui vittoria assicurerà la vita europea sulla base delle nazionalità.

Il discorso constata che la guerra impose alla Romania grandi dolori, ma il Re e la nazione mantengono fiducia assoluta nella vittoria degli alleati e sono decisi a lottare energicamente al loro fianco sino alla fine.

Il discorso annuncia la presentazione dei progetti di legge relativi alla guerra, specialmente la domanda di crediti. Esprime fiducia che la discussione dei progetti proverà l'armonia esistente nel Parlamento e la solidarietà del popolo cosciente dalla grandezza dei tempi attuali.

Il discorso termina esaltando l'ardente patriottismo di fronte al pericolo comune e l'unione di cuore e di pensiero e l'ammirazione verso i soldati che difendono il suolo avito calpestato dal nemico.

LONDRA, 25. — Il Re ha inviato all'esercito ed alla flotta il seguente messaggio:

« Vi invio, soldati e marinai, i miei auguri più calorosi per il Natale e il nuovo anno. La mia riconoscenza vi è acquisita per le vittorie riportate, le sofferenze riportate e il vostro buonumore inalterabile.

Un nuovo Natale sopravviene, che si trova sempre in guerra; ma l'Impero, che ha fiducia in voi, rimane deciso a riportare la vittoria. Possa Dio benedirvi e proteggervi.

« *Giorgio* ».

LONDRA, 25. — Il *Daily Mail* ha da Salonicco:

Il ministro della guera del Re Costantino ha diretto alle truppe greche di Atene un ordine del giorno, in nome del Re, felicitandole per la loro condotta durante gli avvenimenti del 1° e del 2 dicembre.

SALONICCO, 25. — È giunto il Re Pietro di Serbia, proveniente da Vodena.

LISBONA, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso la creazione di un Comitato di guerra e di un Comitato dell'economia pubblica che funzioneranno come delegazioni del Consiglio dei ministri.

PARIGI, 25. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York:

Il generale Villa ha ripreso Chihuahua e Torreon, abbandonato dai carranzisti, appena attaccate.

PARIGI, 25. — Il *Matin* ha da Taza:

Il gruppo mobile di Marrakesch attaccò un'harka fortemente trincerata sulle alture di Bousaleh e la espugnò dopo nove ore di combattimento.

Avemmo due morti e ventuno feriti.

La sera stessa Ikadoussen, rappresentante la metà delle forze nemiche, fece atto di sottomissione, seguito ben presto da tutta la tribù degli Ait-Attab.

PARIGI, 25. — Il *Petit Journal* ha da Salonicco:

Il generale Gennadis è stato esonerato dal comando del IV corpo di Volo, perchè aveva rifiutato di favorire le violenze contro i fautori dell'Intesa. I riservisti hanno poi assalito la casa di Giavanis, sindaco di Volo, che è stato maltrattato e destituito. È stato pure destituito il direttore della succursale della Banca nazionale. Parecchie centinaia di notabili venizelisti sono colpiti da mandati di cattura.

Un gran numero di arresti ed altri eccessi sono stati operati ad Almyros.

Il generale Zimbrakakis ha dato le dimissioni per assumere il comando di un corpo d'armata. Miliotis, fratello dell'ex-aiutante di campo di Re Giorgio, lo sostituirà.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Londra le seguenti dichiarazioni fatte da Lord Robert Cecil e da Balfour, ai resocontisti parlamentari.

Cecil ha affermato che, in seguito agli attacchi del 1° dicembre contro i distaccamenti alleati da parte dell'esercito greco, la situazione dell'Intesa si è completamente modificata di fronte al Governo greco, il quale fu ufficialmente informato che la consegna delle batterie greche era insufficiente come soddisfazione per l'oltraggio ricevuto.

Balfour ha dichiarato che in prima linea tra i reclami degli alleati sono la liberazione ed un indennizzo ai detenuti ingiustamente incarcerati.

Il ministro d'Inghilterra ad Atene farà al più presto possibile pubblicare la smentita di Venizelos alla falsa lettera che gli era stata attribuita.

LONDRA, 25. — La rivista *New Europe*, la quale ha sempre propugnato la vittoria integrale degli alleati, pubblica un articolo in cui delinea la figura del barone Sidney Sonnino, ponendone in evidenza la fermezza del carattere, l'austerità dei costumi politici, gli alti e patriottici ideali sempre da lui seguiti durante la sua lunga carriera parlamentare.

L'on. Sonnino è ora nel suo momento migliore, in quello, cioè, che gli offre la maggiore opportunità di servire il suo paese.

Lo scrittore spera che, prima che questo ciclo storico sia passato, il barone Sonnino possa avere ottenuto per la sua patria la sicurezza delle frontiere ed ottenuto per sè stesso l'onore che è riservato a coloro i quali, servendo il proprio paese, servono anche la umanità.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*